

IN LIBRERIA

IL MEDIOEVO? PIACE
LO DIMOSTRA UN ESORDIENTE

Più di un lettore avrebbe potuto storcere il naso di fronte alla "novità": l'ennesimo romanzo ambientato nel Medioevo. E invece, *Il mercante di libri maledetti* (Newton Compton Editore, pagg. 352, 9,90 euro), opera prima di Marcello Simoni, 36enne bibliotecario di Comacchio, nel Ferrarese, a poche settimane dalla pubblicazione ha fatto il botto: secondo posto nella classifica generale dei libri più venduti. Tutto merito dell'Utre Ventorum, un testo da scovare fra cattedrali e antichi conventi d'Europa, e che fa gola sia a chi ha sete di conoscenza, Ignazio da Toledo, il protagonista, sia a coloro i quali ricercano il potere e basta.

**Simoni, non farà mica concorrenza al Nome della Rosa?**

«Che ho letto, anni fa, certo, ma il mio libro non è un giallo, bensì un thriller di azione e violenza, una sorta di romanzo itinerante. Inoltre, ho cercato di eliminare quelle componenti di saggistica che avrebbero appesantito la narrazione».

Perché il Medioevo affascina ancora oggi?

«Se pensiamo all'uomo medievale, ci viene in mente un individuo cristiano, intriso di una forte religiosità, ma allo stesso tempo legato a vecchie superstizioni. E oggi che cosa accade? Viviamo nell'era della globalizzazione, affascinati dalla Rete e dal computer, però ho l'impressione che oroscopi e tarocchi siano duri a morire».

Ignazio da Toledo, il protagonista, è un laico, un mercante: come mai questa scelta?

«Cercavo un personaggio dallo spirito laico e anti-eroe. La città da cui proviene è quella della celebre Scuola dei traduttori: lo dobbiamo ai suoi amanuensi se sono giunti a noi importantissimi testi del mondo arabo o della classicità greca».

E tra un po' un suo nuovo libro, il secondo di una trilogia che fa gola al cinema.

«E il terzo è quasi concluso. Il cinema? Be', ho ricevuto un paio di proposte, ma non è il mio campo, anche se un'idea per il protagonista ce l'avrei: nella parte di Ignazio vedrei bene Jean Reno. Corro troppo?».

Pe.Aq.